

Confapi in audizione congiunta su dl codice incentivi

Confapi, rappresentata dal consigliere Jonathan Morello Ritter e dalla responsabile legislativo, Stefania Multari, è stata audita presso la X Commissione della Camera dei deputati (Attività produttive, commercio e turismo) e la IX Commissione del Senato della Repubblica (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) sullo schema di decreto legislativo relativo al codice degli incentivi.

Confapi ha espresso apprezzamento per il progetto del nuovo "Codice degli incentivi", ritenendolo un passo strategico per le Pmi industriali. L'iniziativa rappresenta un primo intervento significativo per la revisione degli incentivi alle imprese, in linea con gli obiettivi del Pnrr per la semplificazione e la razionalizzazione degli strumenti di sostegno.

Pur valutando positivamente l'impostazione dello schema di decreto, la Confederazione ha sottolineato la necessità di apportare alcune modifiche cruciali per rendere il Codice realmente efficace, in particolare rafforzando il ruolo delle associazioni di categoria e migliorando il sistema di criteri premianti.

Confapi ritiene che il successo del Codice degli incentivi dipenda dalla valorizzazione dell'intero ciclo di vita dell'incentivo, dalla programmazione alla valutazione dei risultati. Per questo, è fondamentale un coinvolgimento strutturale e proattivo delle associazioni di categoria in tutte le fasi. Positivi in tal senso sono sia il Programma Incentivi che il Tavolo Permanente degli Incentivi istituito presso il Mimit che dovrà vedere, oltre ad una maggiore rappresentanza delle regioni rispetto al solo componente attuale, una partecipazione proattiva e strutturale delle Associazioni, e non un ruolo meramente facoltativo o consultivo come previsto nello schema. L'obiettivo dovrebbe essere di trasformare il Tavolo in una vera e propria Cabina di regia nazionale capace di orientare le politiche

industriali in modo coerente e partecipativo.

Così come la valorizzazione di strumenti digitali come il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e la piattaforma Incentivi.gov.it è considerata fondamentale per semplificare la fruizione per le imprese. “È necessario, tuttavia – ha sottolineato Ritter – che l’implementazione dei nuovi servizi digitali, come l’integrazione delle piattaforme Incentivi.gov.it e Rna, avvenga con scadenze vincolanti. L’introduzione del ‘bando-tipo’ è una misura positiva che risponde all’esigenza di standardizzazione e uniformità, molto sentita dalle imprese. Chiediamo che diventi una prassi consolidata, con il coinvolgimento strutturato delle rappresentanze imprenditoriali per calibrare gli strumenti pubblici sulle reali esigenze delle imprese.

Confapi ha espresso apprezzamento per l’introduzione di un quadro uniforme per il sistema di premialità e riserve, che mira a premiare comportamenti virtuosi delle imprese. Particolarmente significativa e apprezzata è la conferma e l’estensione della riserva di risorse per le Pmi a tutti gli incentivi, con una quota minima del 60% delle risorse riservata alle Pmi e almeno il 25% destinato alle micro e piccole imprese. Particolarmente apprezzata la riserva del 60% degli incentivi alle Pmi (di cui il 25% alle micro e piccole imprese). In audizione è stato proposto di rendere certa e vincolante tale riserva attraverso un monitoraggio in fieri delle misure ed una rendicontazione trasparente che dia conto, tramite open data, degli incentivi erogati.

Per rendere il sistema ancora più efficace, la Confederazione ha proposto l’inserimento di un principio generale in cui la premialità sia contestualizzata in base alla tipologia del bando, prevedendo una gradualità nella stessa nonché che vengano valorizzate le certificazioni volontarie già in possesso delle imprese e le iniziative in linea con i criteri Esg, oltre a quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per la Confederazione è altrettanto positiva la standardizzazione dei processi e l’uniformità di applicazione del Codice a livello sia centrale che territoriale. Bisogna, tuttavia, valorizzare la possibilità per le Regioni di prevedere misure tarate sulle specificità territoriali. Inoltre, sarebbe utile circoscrivere le numerose deroghe alle

norme del Codice contenute nel testo, per evitare che la flessibilità si traduca in incertezza e disomogeneità.

“Le Pmi industriali – ha ricordato Morello Ritter – hanno bisogno di certezze, stabilità e un unico riferimento normativo certezza per poter pianificare i propri investimenti in modo efficace. È, inoltre, necessario: integrare in modo strutturale le Associazioni di categoria nel Tavolo Istituzionale permanente degli Incentivi istituito presso il Mimit, prevedendo un ruolo proattivo nelle attività e non solo una facoltà di essere consultate; garantire la trasparenza e la tempestività da parte delle amministrazioni riguardo ai plafond disponibili, anche durante la fruizione dell’incentivo; garantire termini certi per gli atti attuativi del decreto; creare le condizioni affinché il bando tipo diventi una ‘prassi consolidata’, limitandone le deroghe e coinvolgendo le Associazioni nella sua predisposizione; assicurare certezza nei tempi di istruttoria e di erogazione delle risorse”.

Ciclo di incontri: “Money mindset: scegli il tuo futuro, non subirlo”

Informiamo che il Gruppo Giovani di Confapi Lecco Sondrio organizza tre seminari, aperti a tutti gli associati, dedicati al tema finanza dal titolo **“Money Mindset: scegli il tuo futuro, non subirlo”**.

Gli incontri si terranno, **dalle ore 18.00 alle 19.30**, presso l’**NH Pontevecchio Hotel** di Lecco. Al termine del seminario è previsto un’**apericena**.

Questo il programma:

Mercoledì 15 ottobre 2025 | “Criptovalute per non addetti ai lavori” con Ferdinando Ametrano, Direttore Scientifico Crypto Asset Lab, professore a contratto Università Milano-Bicocca

Mercoledì 29 ottobre 2025 | “Capire il mondo per investire meglio” con Federica Antonelli, Wealth Advisor e Assunta Siviero, Sales Director

Mercoledì 12 novembre 2025 | “Fondi pensione e polizze vita. Roba da vecchi o da furbi?” con Angelo Bruscano, Presidente Fondapi

E' possibile iscriversi ad uno o più appuntamenti [CLICCANDO QUI](#)

(SG/am)

FGAS: banca dati per tutti i soggetti coinvolti

I Gas fluorurati, detti Fgas, sono gas climalteranti, responsabili di contribuire all'effetto serra, cioè all'aumento della concentrazione in atmosfera di molecole che contribuiscono al riscaldamento globale.

Il [portale nazionale](#) dedicato agli operatori che si occupano di questi gas contiene una banca dati importante, utile ai diversi “attori” di questa filiera, ovvero:

- **Ai venditori di gas fluorurati ad effetto serra e di apparecchiature** non ermeticamente sigillate contenenti tali gas: per comunicare i dati di vendita, previa iscrizione al Registro telematico nazionale delle

persone e delle imprese certificate (di seguito Registro FGAS);

- A **imprese e persone** in possesso di certificato: per **comunicare** i dati relativi agli interventi di **installazione, controllo delle perdite, manutenzione, riparazione e smantellamento**, svolti su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore e celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero, su apparecchiature fisse di protezione antincendio e commutatori elettrici.
- Agli **operatori**: per scaricare un attestato contenente tutte le informazioni relative alle **proprie apparecchiature**.

Le imprese e i professionisti che sono inseriti nella gestione degli Fgas possono consultare e utilizzare la banca dati nelle modalità indicate sul sito.

(SN/am)

Corso per imprenditori sull'intelligenza artificiale: ultimi posti disponibili

L'Intelligenza Artificiale sta rapidamente trasformando il panorama aziendale, offrendo opportunità senza precedenti per innovazione ed efficienza. Consapevoli di questa evoluzione, Confapi Lecco Sondrio è lieta di presentarvi una **proposta**

formativa esclusiva e mirata sull'Intelligenza Artificiale, pensata specificamente per le esigenze delle nostre aziende associate e rivolta solo agli imprenditori e imprenditrici. Questo percorso nasce da un'attenta analisi dei fabbisogni formativi emersi dalla nostra indagine, che ha evidenziato aspettative sulle applicazioni dell'AI e le legittime preoccupazioni sui rischi del suo utilizzo. L'obiettivo è fornire agli imprenditori gli strumenti e le competenze per navigare in questo nuovo scenario, trasformando la conoscenza teorica in **capacità pratiche e immediatamente applicabili** alla quotidianità lavorativa, raggiungendo un livello di autonomia nell'utilizzo di alcuni dei più efficaci strumenti di AI oggi disponibili.

Strutturato secondo il collaudato modello di apprendimento esperienziale di Kolb, il corso è rivolto **esclusivamente agli imprenditori/imprenditrici delle PMI delle nostre aziende associate**, provenienti dai settori metalmeccanico, manifatturiero e dei servizi. Per garantire l'omogeneità del gruppo e la reale efficacia del percorso, **saranno richiesti requisiti minimi di accesso, che prevedono un'ottima familiarità con il sistema MS Office e competenze di base nell'utilizzo di modelli linguistici avanzati, come ChatGPT, per il supporto a compiti testuali e analitici.**

Il corso, **completamente gratuito**, avrà una durata di 16 ore e si svolgerà presso il Politecnico di Milano – Aula A1.1, presso il Polo Territoriale di Lecco (via Previati 1/C) con i docenti del Politecnico Ing. Marco Tarabini e Ing. Manuel Roveri.

Sarà strutturato in 4 moduli con un taglio pratico e interattivo ed è **riservato a 30 imprenditori.**

A seguito di iscrizione, la frequenza è da ritenersi obbligatoria. L'onere economico del corso è interamente sostenuto da Confapi Lecco Sondrio con posti limitati.

In caso di mancata partecipazione, verrà applicata una penale di € 400,00 a copertura dei costi sostenuti dall'Associazione.

In allegato il programma del corso.

[Per iscriversi, compilare il form cliccando qui](#)

(MP/am)

[10766_Masterclass_AI_programma_novembre2025.pdf](#)
[Download](#)

Rentri: rilascio nuove funzionalità in piattaforma

L'utilizzo del Rentri (Registro Elettronico per la Registrazione dei Rifiuti) è ormai obbligatorio per tutte le attività che hanno oltre 10 addetti. Il mese di settembre è di fatto il mese in cui tutti coloro che si sono dovuti iscrivere entro il 15 agosto 2025 (seconda finestra), stanno imparando ad utilizzare il sistema digitale.

Il gestore della piattaforma, in data 18 settembre ha rilasciato delle **modifiche per migliorare la funzionalità e la fruibilità**. Le novità riguardano molti aspetti tecnici tra cui l'interoperabilità e la app digitale, che sono indicate nell'[apposito link](#)

Qui riportiamo solo gli aggiornamenti dell'**area riservata dedicata agli "operatori"**

- Implementato un controllo per impedire la restituzione della copia del FIR cartaceo in caso di FIR annullato
- Fir digitale (solo ambiente DEMO)
 - Gestita la possibilità di rollback dell'ultima firma apposta
 - Migliorata la consultazione delle informazioni FIR

digitale con riferimento al firmatario

- Gestita la possibilità da parte del produttore o del trasportatore di apporre annotazioni in caso di rifiuto respinto o accettato parzialmente e non destinato ad altro impianto.

- Servizi di supporto per la compilazione del registro di carico e scarico: gestita la possibilità di compilare il Produttore in caso di registrazione DT
- Bugfix e miglioramenti alla compilazione o alla messaggistica

Per qualsiasi supporto nell'uso del Rentri, potete rivolgervi in associazione chiedendo di Silvia Negri.

(SN/am)

Corso di saldatura a filo e TIG

Confapi collabora con **Tempjob Agenzia per il Lavoro** per la promozione di un percorso formativo sulla saldatura, finanziato da Forma.Temp.

L'iniziativa è rivolta a giovani inoccupati/disoccupati che intendono intraprendere un percorso di specializzazione nel settore metalmeccanico, con l'obiettivo di formare **saldatori junior** pronti per l'inserimento in azienda.

Il corso inizierà il 6 ottobre e prevederà 160 ore di formazione tra teoria e pratica, con ampio focus su laboratori.

Le aziende che avranno manifestato interesse partecipano alla progettazione didattica durante le ore di laboratorio,

adattando il percorso ai propri fabbisogni produttivi.

Al termine del corso, potranno selezionare i migliori partecipanti e inserirli in azienda tramite contratto di somministrazione.

Per maggiori informazioni contattare Tiziana alla mail formazione@confapi.lecco.it o al numero 0341.282822.

(SB/tm)

CDC RAEE: dati nazionali e regionali del primo semestre 2025

La raccolta differenziata dei RAEE Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche sta funzionando?

Se volete avere i dati aggiornati di questo settore dell'economia circolare potete consultare il [portale del CDC Raee](#) (Centro di Coordinamento Raee).

I Raee sono classificabili in **5 raggruppamenti**. Nel portale è disponibile un [sistema per la ricerca del raggruppamento](#) a cui appartengono i rifiuti delle numerose apparecchiature Elettriche ed Elettroniche in circolazione, domestiche o professionali.

Il ciclo di vita di questi oggetti può essere lungo, ma al termine della fase di funzionamento, è necessario un avvio a recupero secondo le regole vigenti.

Per tutti gli adempimenti degli operatori di questa filiera, come produttori, rivenditori, installatori, utilizzatori professionali o cittadini, enti pubblici, certificatori ecc.,

si raccomanda di controllare le [pagine dedicate](#).

In caso di dubbi, potete rivolgervi in Associazione:
0341.282822, silvia.negri@confapi.lecco.it

(SN/am)

Ampliamento del servizio welfare: introduzione dei buoni pasto in collaborazione con Trecuori

Si comunica alle Aziende Associate che il servizio welfare di Confapi Lecco Sondrio si arricchisce con l'introduzione dei cd. "buoni pasto", grazie alla collaborazione con Trecuori, società benefit con cui eroghiamo dal 2018 il servizio welfare per le aziende.

Vantaggi del servizio:

- **Semplificazione nella gestione:** piattaforma digitale altamente efficiente e automatizzata, che permette una gestione facile e immediata dei buoni pasto, con numerose opzioni di personalizzazione.
- **Flessibilità per i dipendenti:** i buoni pasto possono essere utilizzati in una [vasta rete di esercizi convenzionati](#), offrendo ai vostri dipendenti la possibilità di scegliere liberamente dove fruirne.
- **Ottimizzazione fiscale:** i buoni pasto rientrano nel regime di esenzione fiscale, risultando esenti da contributi previdenziali e assistenziali, con evidenti vantaggi anche sotto il profilo economico e

amministrativo per le aziende.

Modalità di adesione:

per aderire a questo nuovo servizio o per ricevere ulteriori informazioni in merito alle condizioni previste e alle eventuali modalità di attivazione, vi invitiamo a contattare direttamente l'area Relazioni Industriali e Welfare di **Confapi Lecco Sondrio** (welfare@confapi.lecco.it – 0341282822).

Confidiamo che questa nuova opportunità possa contribuire a rafforzare le politiche di welfare aziendale.

(FV/fv)

Spese di pubblicità o rappresentanza: distinzione a seconda degli obiettivi perseguiti

La distinzione tra spese di rappresentanza e spese di pubblicità è legata dall'**obiettivo da raggiungere**, che per le prime non può che essere individuato nell'accrescimento del prestigio della impresa senza dar luogo ad una aspettativa di incremento delle vendite.

Può essere così riassunto il principio espresso dalla Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 25143/2025 che riprende i precedenti orientamenti già espressi con le ordinanze, Corte di Cassazione: n. 10781/2023; n. 14049/2023.

“In tema di IVA, ai fini della deduzione dei costi, il criterio discrezionale tra spese di rappresentanza e spese di pubblicità va individuato negli obiettivi perseguiti, atteso che le prime sono sostenute per accrescere il prestigio della

impresa senza dar luogo ad una aspettativa di incremento delle vendite, se non in via mediata e indiretta attraverso il conseguente aumento della sua notorietà e immagine, mentre le seconde hanno una diretta finalità promozionale di prodotti e servizi commercializzati, mediante l'informazione ai consumatori circa l'esistenza di tali beni e servizi, unitamente all'evidenziazione e all'esaltazione delle loro caratteristiche e dell'idoneità a soddisfarne i bisogni, in modo da incrementare le relative vendite" (Cass. n. 10440/2021).

Il giudizio riguardava nello specifico, la contestazione da parte degli Uffici della qualificazione giuridica delle spese collegate all'organizzazione di un evento da parte di un'impresa nei periodi d'imposta 2013 e 2014.

Secondo il soggetto passivo tali spese erano da ritenersi aventi natura pubblicitaria, mentre per l'Ufficio ritenute spese di rappresentanza e come tali **indetraibili oltre un limite preciso, ai sensi dell'art. 19-bis.1, comma 1, lett. h), D.P.R. n. 633/1972.**

Gli avvisi venivano impugnati dalla contribuente innanzi alla CTP di Verona, che li annullava parzialmente. Proponevano appello sia l'Agenzia, in via principale, che la contribuente, in via incidentale.

La CTI del Veneto respingeva entrambi i gravami, ritenendo, in estrema sintesi, che le spese per il possedessero una forte caratterizzazione commerciale che consente di assimilarle alle spese pubblicitarie.

Tuttavia di diverso parere è la Cassazione che oltre a quanto detto sopra, ribadisce che le spese di rappresentanza (vedi art. 108, comma 2, del TUIR e D.M. MEF 19 novembre 2008), "devono necessariamente rispondere ad una finalità promozionale specificamente incentrata sui prodotti e compiuta attraverso un'attività reclamistica e organizzativa direttamente calibrata sulla loro vendita.

Mentre rientrano tra le seconde ossia tra le **spese di pubblicità** i costi di iniziative imperniate sull'ente e orientate a potenziarne, quale patrocinatore o sovvenzionatore

di eventi culturali, il grado di conoscenza, l'immagine e il prestigio fra potenziali e selezionati clienti, ancorché da esse possa derivare, collateralmente e di riflesso, un incremento delle vendite dei prodotti" (Cass. n. 10781/2023).

Ancor più particolarmente s'è precisato che "costituiscono spese di rappresentanza i costi sostenuti per **accrescere il prestigio e l'immagine della società** e per potenziarne le possibilità di sviluppo, senza dar luogo ad una aspettativa di incremento delle vendite, mentre sono spese di pubblicità o propaganda quelle erogate per la realizzazione di iniziative tendenti, prevalentemente anche se non esclusivamente, alla pubblicizzazione di prodotti, marchi e servizi, o comunque **al fine diretto di incrementare le vendite**, sicché è necessaria una rigorosa verifica in fatto della effettiva finalità delle spese" (Cass. n. 14049/2023).

Secondo la Cassazione, i requisiti richiamati nel D.M. 19 novembre 2008, tra i quali quello della **gratuità della prestazione** devono essere intesi non in senso assoluto, posto che non si può prescindere dal **verificare l'obiettivo primario della spesa, la natura e la sua funzione**. Né la norma di riferimento né la giurisprudenza assumo il requisito della gratuità quale elemento fattuale che consente di distinguere le spese di rappresentanza da quelle di pubblicità.

La gratuità integra un indice valutabile ai soli fini di una ricostruzione fattuale obiettiva e completa.

(MF/am)

Il diritto alla detrazione Iva e il tema della registrazione tardiva delle fatture

Il documento AIDC di settembre 2025 **“Termine di registrazione delle fatture e dichiarazione integrativa”** affronta una questione di rilevante impatto: **se sia davvero preclusa al contribuente la possibilità di recuperare la detrazione IVA tramite dichiarazione integrativa nel caso di tardiva registrazione delle fatture passive**, come recentemente espresso dall’Agenzia delle Entrate nelle risposte a interpello n. 479/2023 e n. 115/2025. Il lavoro ripercorre criticamente la posizione restrittiva dell’Amministrazione finanziaria, misurandola rispetto alla normativa unionale, nazionale e alla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE e della Cassazione.

L’orientamento dall’Agenzia delle Entrate: preclusione integrale? – L’Agenzia delle Entrate, nelle ultime indicazioni, sostiene che la detrazione IVA può essere esercitata tramite dichiarazione integrativa solo se la fattura era stata ricevuta e tempestivamente registrata nei termini ordinari. Qualora la registrazione sia effettuata oltre i termini, la detrazione sarebbe definitivamente preclusa, senza possibilità di recupero tramite le successive dichiarazioni integrative, anche entro i limiti dell’art. 57 D.P.R. n. 633/1972 (decadenza quinquennale).

L’analisi normativa e giurisprudenziale: prevalenza dei requisiti sostanziali – Secondo il documento AIDC, questa impostazione non è conforme al quadro normativo interno e sovranazionale. L’art. 168 della Direttiva IVA 2006/112/CE e l’art. 19 D.P.R. n. 633/1972 collegano il diritto alla detrazione ai soli requisiti sostanziali: soggettività passiva e inerenza degli acquisti. La giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, con sentenze costanti, ha stabilito che la

detrazione non può essere negata in presenza dei requisiti sostanziali per la sola inosservanza di obblighi formali, salvo intento fraudolento o l'effettiva impossibilità di controllo da parte dell'Amministrazione (C-95/07 Ecotrade, C-272/13 Equoland, C-590/13 Idexx, C-653/18 Unitel).

La Cassazione si è allineata a questi principi, considerando la tardiva registrazione una violazione formale che può generare sanzioni, ma non la perdita automatica del diritto alla detrazione, purché sussistano i presupposti oggettivi e soggettivi. Questo punto era già stato accolto in prassi anche dall'Agenzia con la circolare n. 1/E/2018 e la storica n. 328/E/1997.

Il quadro operativo: tabella di sintesi delle differenze

La tabella seguente riassume le diverse conseguenze operative tra la posizione dell'Agenzia delle Entrate e quella fondata su normativa e giurisprudenza.

Fattispecie	Agenzia Entrate (interpelli 479/2023, 115/2025)	Normativa/giurisprudenza
Ricevuta e registrata entro anno	Detrazione regolare entro liquidazioni periodiche o annuale	Detrazione regolare entro liquidazioni/annuale
Ricevuta nel 2025, registrata 01/01-30/04/2026	Detrazione in dichiarazione 2026 (anno 2025)	Detrazione fino a 31/12/2031 con integrativa
Ricevuta nel 2025 e registrata dopo 30/04/2026	Detrazione esclusa, integrativa non ammessa	Detrazione fino a 31/12/2031 con integrativa

Fattispecie	Agenzia Entrate (interpelli 479/2023, 115/2025)	Normativa/giurisprudenza
Ricevuta dicembre 2025, recapitata gennaio 2026	Detrazione liquidazioni 2026 o dichiarazione 2027	Detrazione in liquidazioni/dichiarazione o integrativa 2032

I precedenti di prassi e normativa nazionale – La norma nazionale (artt. 19, 25 e 57 D.P.R. n. 633/1972), interpretata già dalla circolare n. 1/E/2018, consente di **esercitare il diritto alla detrazione tramite dichiarazione integrativa “a favore” entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla dichiarazione originaria**, senza subordinare questa facoltà al fatto che la registrazione sia avvenuta nei termini dell’anno successivo alla ricezione. Anche la circolare n. 328/E/1997 aveva chiarito che l’obbligo di registrazione è presidio di controllo, non condizione dirimente per il diritto alla detrazione.

Natura e funzione dei termini di registrazione – La disposizione che impone la registrazione nel registro acquisti entro il termine della dichiarazione annuale dell’anno di ricezione è strumentale alle esigenze di controllo fiscale. Tuttavia, questo adempimento, nel sistema IVA, assume natura formale, non sostanziale rispetto al diritto di detrazione. Solo l’intento fraudolento o la impossibilità di esercitare un controllo effettivo, come ha più volte sottolineato la Corte di Giustizia, può giustificare la negazione della detrazione.

Termini di esercizio e decorrenza (“dies a quo”) – Interessante anche la sezione che distingue il momento da cui decorre il diritto alla detrazione tra acquisti interni (data ricezione SdI o presa visione) e importazioni (messa a disposizione del prospetto sul Portale Unico Dogane). Il dies a quo non si collega alla registrazione ma alla disponibilità della fattura o documento equivalente.

Implicazioni operative, rischi e comportamenti consigliati – Il contribuente che intenda seguire l’indirizzo restrittivo dell’Agenzia si vedrà preclusa ogni possibilità di recupero

con dichiarazioni integrative in caso di tardiva registrazione. Tuttavia, seguendo la linea argomentativa della normativa e della giurisprudenza comunitaria e nazionale, la detrazione resta possibile tramite dichiarazione integrativa a favore fino al quinto anno successivo, purché il documento sia effettivamente ricevuto e vi sia l'inerenza all'attività imponibile, senza connotazioni fraudolente.

Di seguito una tabella riassuntiva delle tempistiche massime:

Caso	Termine massimo per detrazione (interpretazione estensiva)
Fattura ricevuta/registrata in tempo	Termine dichiarazione IVA (anno successivo)
Fattura registrata dopo 30 aprile	31 dicembre del quinto anno successivo (dichiarazione integrativa)

Considerazioni finali e questioni aperte – Il documento AIDC evidenzia il rischio di una interpretazione troppo formalistica e lesiva del principio comunitario di neutralità IVA e si auspica un chiarimento definitivo dell'Amministrazione, evitando incertezze operative che rischiano di penalizzare i comportamenti corretti ma poco "tempestivi" dei contribuenti. Solo l'accertamento di intenti fraudolenti o di ostacoli alla verifica del credito consentono, secondo un principio di proporzionalità, la negazione della detrazione su base formale.

Il suggerimento operativo è di curare comunque la tempestività della registrazione, ma di difendere il diritto alla detrazione con dichiarazione integrativa quando vi siano ragioni documentali solide e siano rispettati i requisiti sostanziali. Il confronto resta aperto in attesa di eventuali chiarimenti interpretativi dal legislatore o dall'Amministrazione.

(MF/am)